



BILANCIO CONSOLIDATO 2018 COMUNE DI TRADATE

Sommario

Introduzione	3
Metodo di consolidamento e criteri di formazione	10
La formazione del perimetro di consolidamento	11
Verifica della soglia di rilevanza	12
SEPRIO PATRIMONIO E SERVIZI S.R.L.....	12
SOCIETA' PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA S.P.A.	13
ALFA S.R.L.....	14
Principi di consolidamento	15
Dati utilizzati per le operazioni di consolidamento.....	15
Criteri di valutazione	16
Operazioni di preconsolidamento	19
Operazioni di elisione	19
Applicazione di principi contabili uniformi.....	23
Analisi dello stato patrimoniale consolidato.....	23
Analisi delle principali variazioni intervenute e dati consolidati.....	23
Analisi del conto economico consolidato.....	37
Composizione sintetica per macro classi delle principali voci del conto economic.....	38
Risultato economico dell'esercizio	42
Compensi spettanti ad amministratori e Sindaci delle principali aziende consolidate	43

Introduzione

Il Bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un’opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all’interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall’ente capogruppo, che ne deve coordinare l’attività.

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica e la necessità del Governo centrale di conoscere e tenere sotto controllo la spesa pubblica nel suo complesso, è uno degli aspetti principali affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione.

Già con la legge n. 42 del 05/05/2009, in materia di federalismo fiscale e in attuazione dell’art. 119 della Costituzione, all’art. 2 si stabilisce che debbano essere definiti e individuati “...i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati...”.

Successivamente, il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 regolando le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, recita: “Le amministrazioni pubbliche di cui all’art. 2, comma 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati”.

Infine il D.L. 174 del 10/10/2012 introduce, indirettamente, l’obbligo di redazione del Bilancio Consolidato per le Province ed i Comuni, andando ad integrare il TUEL con l’articolo 147–quater e disponendo che “i risultati complessivi della gestione dell’ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica”.

Il bilancio consolidato del “gruppo amministrazione pubblica”, ai sensi del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, Allegato 4/4 al Dlgs. 118/2011, aggiornato al DM 01.03.2019, è obbligatorio:

- dall’esercizio 2016, con riferimento all’esercizio 2015, per tutti gli enti di cui all’articolo 1, comma 1 del Dlgs.118/2011;
- dall’esercizio 2017, con riferimento all’esercizio 2016, per gli enti non sperimentatori;

Per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, il citato DM 01.03.2019 ha stabilito che la predisposizione del bilancio consolidato non è obbligatoria.

Il bilancio consolidato trova fondamento legislativo nell'articolo 11 – bis del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 secondo il quale *ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo.*

Quanto, poi, alla nota integrativa, il Principio contabile applicato Allegato n. 4/4 al Dlgs 118/2011, prevede che la medesima indichi:

- a. *i criteri di valutazione applicati;*
- b. *le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente (escluso il primo anno di elaborazione del bilancio consolidato);*
- c. *distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie;*
- d. *la composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo;*
- e. *la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento; la composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo;*
- f. *cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento;*
- g. *per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati il loro fair value ed informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;*
- h. *l'elenco degli enti e delle società che compongono il gruppo con l'indicazione per ciascun componente del gruppo amministrazione pubblica:*
 - a. *della denominazione, della sede e del capitale e se trattasi di una capogruppo intermedia; delle quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla capogruppo e da ciascuno dei componenti del gruppo;*
 - b. *se diversa, la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria.*
- i. *della ragione dell'inclusione nel consolidato degli enti o delle società se già non risulta dalle indicazioni richieste dalle lettere b) e c) del comma 1;*
- j. *della ragione dell'eventuale esclusione dal consolidato di enti strumentali o società controllate e partecipante dalla capogruppo;*
- k. *qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente (ad esclusione del primo esercizio di redazione del bilancio consolidato);*
- l. *l'elenco degli enti, le aziende e le società componenti del gruppo comprese nel bilancio consolidato con l'indicazione per ciascun componente:*
 - a. *della percentuale utilizzata per consolidare il bilancio e, al fine di valutare l'effetto delle esternalizzazioni, dell'incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi propri, comprensivi delle entrate esternalizzate;*

- b. *delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale;*
- c. *delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni.*

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011) definisce le modalità di consolidamento dei bilanci tra l'ente e le sue società partecipate, prevedendo la redazione di un bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica funzionale alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale nonché del risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente "amministrazione pubblica" attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le società che lo stesso partecipa o controlla.

Definisce altresì le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato. In particolare, la redazione del bilancio consolidato, è volta a:

1. sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente,
2. migliorare la pianificazione e la programmazione del gruppo nel suo complesso,
3. ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo di enti e società che fanno capo all'amministrazione pubblica di riferimento.

La conoscenza dei conti nel pubblico, ha come scopo principale la ricostruzione dei flussi delle risorse finanziarie per valutarne l'efficacia. Deve quindi riguardare tutte le iniziative dell'ente, comprese quelle poste in essere da altri soggetti giuridici, quali gli organismi partecipati. L'accentuarsi del fenomeno dell'affidamento dei servizi comunali a soggetti terzi, attraverso società, spesso a partecipazione pubblica e a volte di intera proprietà dell'ente locale, induce ad esplorare e definire le modalità di rappresentazione dei dati di bilancio di queste gestioni che, diversamente, sfuggirebbero ad una valutazione unitaria.

Il bilancio consolidato – che va predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente a capo del "Gruppo amministrazione pubblica" alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato. Il modello di bilancio da adottare fa riferimento all'allegato sub 11 del Decreto Sperimentazione e prevede come allegati la relazione sulla gestione, comprensiva anche della nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori.

E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il bilancio consolidato può essere quindi definito come strumento per la conoscenza e l'elaborazione di informazioni e risultati, finalizzato a orientare la pianificazione e la programmazione del "Gruppo" (che si esprime con il Documento Unico di Programmazione e con il bilancio di previsione).

Tra i vantaggi conseguenti alla formazione del Bilancio Consolidato si possono evidenziare una maggiore trasparenza nei costi dei servizi, una migliore efficienza negli stessi dovuta a una programmazione complessiva del Gruppo, una migliore risposta alla necessità di ricostruzione dei costi dei servizi offerti.

Il “gruppo amministrazione pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dall'ente. Ci si riferisce, in tal modo, ad una nozione di controllo sia di “diritto”, sia di “fatto” e sia “contrattuale” al capitale delle controllate e ad una nozione di partecipazione; pertanto, come prima attività, sarà necessario procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente il legame esistente tra la singola società e la capogruppo in relazione alle tipologie elencate e definite dal punto 2 dell'Allegato A/4 al D.Lgs. 118/2011.

Il principio, di conseguenza, prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contenente l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento.

Sono da comprendere nel “gruppo amministrazione pubblica”:

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del Dlgs 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica.
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. Si distinguono in:

2.1 enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma

1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa

minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale,

direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per Tradate, o al 10 per Tradate se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Sono pertanto stati predisposti due distinti elenchi:

1. Elenco di enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica,
2. Elenco di enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 gli enti, aziende e società facenti parte del gruppo amministrazione pubblica possono non essere compresi nel bilancio consolidato, nei casi di:

a. *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per Tradate rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

Sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di

partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai “ricavi caratteristici” è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell’ente o società controllata o partecipata al totale dei “A) Componenti positivi della gestione” dell’ente”.

b. Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell’approvazione.

c. Enti in contabilità finanziaria non partecipanti alla sperimentazione a meno che non abbiano già adottato una contabilità economico-patrimoniale analoga a quella prevista dal Dlgs 118/2011 per gli enti in contabilità finanziaria.

In ogni caso, sono da considerare irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all’1% del capitale della società partecipata.

Sono quindi stati verificati gli enti facenti parte del gruppo amministrazione pubblica da ricomprendere nell’area di consolidamento, non considerando gli organismi per i quali si detenga una partecipazione irrilevante o per i quali si sia nell’impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento, raffrontando i dati dell’Ente in relazione al totale dell’attivo, dei ricavi caratteristici e del patrimonio netto per ciascuno dei componenti del Gruppo comunale.

Metodo di consolidamento e criteri di formazione

I metodi ammessi dal principio sono il metodo integrale e quello proporzionale.

1. Il metodo integrale consiste nella sommatoria dei bilanci degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento con l'eliminazione dei rapporti debitori e creditori reciproci, dei costi e dei ricavi sorti da operazioni infragruppo e degli utili e delle perdite interne.

2. Il metodo proporzionale è un consolidamento effettuato in proporzione alla quota di capitale detenuta nelle partecipate. I valori delle partecipazioni vengono eliminati con i corrispondenti valori delle quote di pertinenze sul patrimonio netto delle partecipate. Non trovano rappresentazione le quote di patrimonio netto e reddito d'esercizio relative ai soci di minoranza.

E' possibile applicare un terzo metodo – metodo del patrimonio netto – qualora la capogruppo detenga partecipazioni in società o enti senza esercitare su di esse un controllo di diritto o di fatto, valorizzando in tal modo le partecipazioni in società ed enti che non rientrano nell'area di consolidamento. In questo caso è stato utilizzato il metodo proporzionale.

La formazione del perimetro di consolidamento

Il Comune di Tradate partecipa ai seguenti enti/società potenzialmente rilevanti ai fini del consolidamento, come indicato nella deliberazione giuntale nr. 238 del 21.12.2018:

Denominazione soggetto	Tipologia soggetto	Quota partecipazione
Seprio Patrimonio Servizi s.r.l.	Società controllata	100,00%
Società per la tutela del bacino del Fiume Olona s.p.a.	Società partecipata	5,81%
Alfa s.r.l.	Società partecipata	1,62%
Prealpi Servizi s.r.l.	Società partecipata	0,93%
Fondazione Osservatorio Astronomico M13 (FOAM13)	Ente strumentale partecipato	25,00%
Fondazione Museo della Motocicletta Frera di Tradate	Ente strumentale partecipato	20,00%
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Ente strumentale partecipato	17,00%

Gli enti, le aziende e le società riportate concorrono a comporre il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione delle indicazioni formulate nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, e sono la base da cui occorre partire per definire i componenti del gruppo che confluiranno nel bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato ha il compito di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In questo ambito concorrono a formare il "perimetro di consolidamento" soggetti economici nei confronti dei quali non è stata dichiarata una procedura concorsuale poiché non garanti di una gestione dell'attività ad essi assegnata tramite contratto di servizio o convenzione, o che non risultino per natura irrilevanti.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione. La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente". In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata."

Verifica della soglia di rilevanza

Sono stati esclusi dal perimetro di consolidamento i seguenti Enti/Società’:

Denominazione soggetto	Motivo esclusione dal perimetro di consolidamento
Prealpi Servizi s.r.l.	Irrilevanza: quota partecipazione < 1,00%
Fondazione Osservatorio Astronomico M13 (FOAM13)	Irrilevanza: incidenze % non significative
Fondazione Museo della Motocicletta Frera di Tradate	Irrilevanza: incidenze % non significative
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Irrilevanza: incidenze % non significative

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività’ svolte dalle società’ che fanno parte del perimetro di consolidamento e precisamente:

Denominazione soggetto	Tipologia soggetto	Quota partecipazione
Seprio Patrimonio Servizi s.r.l.	Società controllata	100,00%
Società per la tutela del bacino del Fiume Olona s.p.a.	Società partecipata	5,81%
Alfa s.r.l.	Società partecipata	1,62%

SEPRIO PATRIMONIO E SERVIZI S.R.L.

Seprio Patrimonio Servizi s.r.l. nasce nell’ottobre del 2006 come società a capitale pubblico il cui unico socio è il Sindaco eletto del Comune di Tradate.
La società è attualmente affidataria dei servizi di raccolta porta a porta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati prodotti sul territorio comunale di Tradate, di gestione del Centro di Raccolta Differenziata Comunale e di emissione e riscossione della fatturazione TARI – Tassa Rifiuti.

Fa inoltre capo a Seprio la gestione della Farmacia Comunale S.Anna sita in Via Carlo Rossini n. 66.

L’obiettivo dell’ Amministrazione Comunale è la realizzazione di una struttura che possa essere in grado di erogare servizi di pubblico interesse utilizzando proprie risorse e personale apportando così notevole beneficio in termini di qualità ed economicità della Città e dei suoi abitanti.

Percentuale utilizzata per consolidare il bilancio: 100,00%

Costo del personale Euro 1.153.574,00.

La società’ non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Non ci sono perdite ripianate dal Comune negli ultimi tre anni.

SOCIETA' PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA S.P.A.

La società promuove iniziative ed interventi diretti, per:

Oggetto sociale (art. 3 dello Statuto):

Articolo 3 – Oggetto

La società ha per oggetto l'attività di promozione di iniziative ed interventi diretti, anche attraverso società controllate e/o collegate, a:

- a. tutelare, preservare, migliorare le acque del fiume Olona e suoi affluenti, predisponendo ed attuando ogni e qualsiasi azione volta allo scopo suddetto;
- b. realizzare opere ed impianti per il collettamento e la depurazione delle acque reflue del bacino del fiume Olona;
- c. gestire il collettamento e la depurazione delle acque reflue provenienti dalle fognature dei Comuni aderenti;
- d. gestire interventi ed attività d'informazione e di educazione ambientale.

In particolare, nelle forme e mediante gli strumenti e gli istituti previsti dalla vigente normativa per la gestione di pubblici servizi e funzioni e per la realizzazione di opere pubbliche, la società svolgerà l'attività di:

- promozione o recepimento dei progetti e realizzazione delle opere e degli impianti che eccedono gli interessi ed i programmi propri dei singoli Comuni, con particolare riferimento allo smaltimento delle acque depurate, nel quadro della difesa della qualità ambientale e del risanamento delle acque del fiume Olona;
- gestione delle opere e degli impianti realizzati direttamente;
- gestione delle opere e degli impianti affidati da altri Enti o Società;
- espletamento, anche su richiesta specifica dei soci, dei compiti di informazione attiva in relazione alle esigenze della partecipazione dei cittadini e dell'accesso all'informazione sulle tematiche ambientali;
- svolgimento dei corsi di formazione e di aggiornamento per operatori pubblici e privati sulle tematiche ambientali.

La società può realizzare e gestire le attività di cui sopra direttamente, in concessione, in appalto ed in qualsiasi altra forma di organizzazione.

Essa potrà svolgere tutte le attività mobiliari, immobiliari, finanziarie ed industriali ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. Potrà espressamente condurre o concedere in affitto aziende o rami d'azienda, potrà concedere garanzie di qualsiasi tipo, sia reali che personali, per obbligazioni proprie, potrà assumere partecipazioni o interessenze nel capitale di società aventi oggetto affine o connesso al proprio.

Percentuale utilizzata per consolidare il bilancio: 5,81%

Costo del personale Euro n.d.

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Non ci sono perdite ripianate dal Comune negli ultimi tre anni.

ALFA S.R.L.

ALFA S.r.l. è una società a capitale interamente pubblico, costituita nel giugno 2015 i cui Soci attualmente sono Provincia di Varese e 123 Comuni dell'Ambito territoriale ottimale corrispondente all'intero territorio della Provincia.

La società è costituita secondo il così detto modello inhouse ed è a partecipazione esclusiva al capitale sociale da parte degli Enti locali compresi nell'ATO della provincia di Varese.

Provincia di Varese detiene il 40,2072% del capitale mentre il rimanente è distribuito tra i singoli Comuni soci per una quota proporzionale al numero di abitanti.

ALFA S.r.l. ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato in tutti i Comuni dell'Ambito ottimale; cura la captazione, l'adduzione e la distribuzione dell'acqua e gestisce la fognatura e la depurazione delle acque reflue. Oltre a gestire il Servizio Idrico Integrato, ALFA pianifica, progetta e realizza nuove reti e impianti e cura la manutenzione di quelli esistenti.

ALFA S.r.l. è la società che gestisce il servizio idrico integrato nella Provincia di Varese; nata nel giugno del 2015 e diventata operativa a partire dal 01/04/2016 con il trasferimento dei servizi precedentemente gestiti dalle società AGESP S.p.A. e AMSC S.p.A.

ALFA S.r.l. attualmente gestisce il servizio presso i comuni di Albizzate, Angera, Arsago Seprio, Bardello, Besnate, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Brunello, Busto Arsizio, Cadrezzate, Cairate, Cardano al Campo, Casale Litta, Casorate Sempione, Cassano Magnago, Castelseprio, Castiglione Olona, Cavarina con Premezzo, Comabbio, Cocquio Trevisago, Crosio della Valle, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Gavirate, Golasecca, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Ispra, Laveno Mombello, Leggiano, Lonate Ceppino, Lonate Pozzolo, Malgesso, Marnate, Mornago, Oggiona con S. Stefano, Olgiate Olona, Osmate, Ranco, Samarate, Sesto Calende, Solbiate Arno, Somma Lombardo, Sumirago, Taino, Travedona Monate, Varano Borghi, Varese, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Vergiate, Vizzola Ticino nel rispetto dei regolamenti disposti dal competente Ufficio di Ambito della Provincia di Varese.

Nel corso dei prossimi mesi ALFA assumerà la gestione di reti e impianti anche di altri comuni della provincia di Varese.

La società ALFA S.r.l. nell'interesse collettivo e del bene comune riconosce che l'acqua è un bene naturale e un diritto umano universale e indispensabile, che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che va salvaguardata e utilizzata secondo i criteri di solidarietà.

Valorizzare la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione attraverso un'efficiente gestione industriale capace di garantire gli investimenti e la qualità del servizio idrico integrato è la mission della società.

Percentuale utilizzata per consolidare il bilancio: 1,62%

Costo del personale Euro 6.236.271,00.

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Non ci sono perdite ripianate dal Comune negli ultimi tre anni.

Principi di consolidamento

I principi di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- Il valore contabile delle partecipazioni consolidate, secondo il metodo proporzionale, in sede di primo consolidamento è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate valutato a valori correnti. La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto, risultante all'atto dell'acquisto, è imputata alle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base di apposite valutazioni. L'eventuale differenza residua negativa è iscritta in una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento"; se positiva, qualora non allocabile a specifiche voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, è iscritta in una voce dell'attivo denominata "Differenza di consolidamento" oppure, in assenza di utilità futura, è portata in detrazione della "Riserva di consolidamento" fino a concorrenza della medesima, con eventuale addebito a Conto Economico della parte residua; se dipende da una rivalutazione della posta rispetto all'anno precedente va allocata nel conto economico;
- Le attività, le passività, i costi, gli oneri, i ricavi e proventi delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale sono assunti per intero nel bilancio consolidato a prescindere dalla percentuale di partecipazione dell'impresa controllante; nel caso di metodo proporzionale sono assunti in percentuale;
- I dividendi, le rivalutazioni e le svalutazioni di partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento, nonché le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da alienazioni infragruppo di tali partecipazioni sono oggetto di eliminazione;
- In sede di determinazione del patrimonio netto e del risultato economico di Gruppo, le quote di competenza di soci terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico soltanto se viene utilizzato il metodo integrale;
- I crediti, i debiti, i costi, gli oneri, i ricavi e i proventi relativi alle imprese incluse nell'area di consolidamento sono oggetto di eliminazione, così come sono altresì oggetto di eliminazione le garanzie, gli impegni ed i rischi relativi alle imprese in questione;
- Gli utili e le perdite derivanti da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e non ancora realizzati alla data di bilancio sono oggetto di eliminazione. L'eliminazione non è effettuata quando gli utili o le perdite sono di importo irrilevante.

Dati utilizzati per le operazioni di consolidamento

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2018 di tutti gli organismi e le società del Gruppo, già approvati dai rispettivi organi amministrativi, opportunamente rettificati ove necessario per omogeneizzarne i criteri di valutazione ai fini delle operazioni di consolidamento. I dati relativi alle operazioni infragruppo sono stati comunicati dalle medesime società all'Ente consolidante e da questo controllati e

valutati ai fini delle elisioni. Note e commenti sono stati estrapolati dalle rispettive note integrative e riportati in valori assoluti solo ed esclusivamente in quanto significativi, facendo invio per approfondimenti ai documenti di riferimento.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

I criteri di valutazione a cui si sono attenute le aziende del gruppo si conformano alle norme del Codice Civile e dei Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché i principi contabili IPSAS (International Public Sector Accounting Standards).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi, componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali: sono state iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate qualora il valore delle stesse risulti durevolmente inferiore alla possibilità economica di utilizzazione. Il valore delle stesse è ripristinato se vengono meno le ragioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Immobilizzazioni Materiali: sono iscritte a bilancio al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le aliquote indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011 ed in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni, come previsto dal Codice Civile, da parte delle componenti del Gruppo. Poiché i cespiti oggetto di ammortamento hanno caratteristiche differenti in relazione alle specifiche attività a cui sono

funzionali, si è ritenuto di mantenere inalterati i criteri di valutazione specifici, senza rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti per le medesime tipologie di beni. Si ritiene, in questo caso, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione maggiormente idonea a perseguire l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Immobilizzazioni Finanziarie – Partecipazioni e altri titoli: le partecipazioni in società collegate e altre società e gli altri titoli destinati a rimanere nel portafoglio delle società per un periodo duraturo, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e vengono svalutati in presenza di perdite durature di valore rilevante per il Gruppo. Per l'Ente consolidante sono invece valutate secondo le norme del codice civile, al valore del patrimonio netto, in modo da tener meglio conto del valore effettivo patrimoniale della partecipazione.

Immobilizzazioni Finanziarie – crediti Immobilizzati: i crediti immobilizzati sono iscritti a bilancio al valore nominale.

Rimanenze: la voce patrimoniale “rimanenze” comprende l'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Crediti: sono iscritti a bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, come da risultanze del rendiconto 2018, ed accantonato con concetto di prudenza e tenuto conto del presumibile valore di realizzo dei crediti medesimi. Salvo diversa esplicita indicazione, i crediti sono da intendersi esigibili entro l'esercizio successivo.

Disponibilità liquide: sono iscritte a bilancio al loro valore nominale.

Fondi per rischi e oneri: sono stanziati per coprire oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del bilancio, non sono determinabili in ammontare preciso. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato: rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Debiti: sono stati iscritti a bilancio al loro valore nominale. Salvo diversa esplicita indicazione i debiti debbono intendersi liquidabili entro l'esercizio successivo.

Ratei e risconti: i ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti pluriennali sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Costi e Ricavi: i costi ed i ricavi sono iscritti in base al criterio della competenza economica e temporale. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono determinate sulla base del reddito fiscalmente imponibile calcolato in conformità alle disposizioni della normativa fiscale vigente. Per l'Ente consolidante le imposte sono sostanzialmente rappresentate dall'IRAP sulle spese di personale, oltre ad altre imposte indirette quali IVA, imposte di bollo, imposta di registro.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi: Sono riportati i rischi, gli impegni e le garanzie prestate e ricevute ai rispettivi valori nominali ed i beni di terzi ricevuti in comodato.

Operazioni di preconsolidamento

Le attività da compiere prima del consolidamento riguardano l'allineamento dei saldi contabili e le rettifiche di consolidamento per le operazioni infragruppo andando ad evidenziare:

- le operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del perimetro distinguendo per tipologia (rapporti finanziari debito/credito; acquisti/vendite beni e servizi; operazioni relative alle immobilizzazioni; pagamento dei dividendi; trasferimenti in c/c capitale e di parte corrente);
- le modalità di contabilizzazione delle operazioni che si sono verificate con individuazione della corrispondenza dei saldi reciproci;
- la presenza di eventuali disallineamenti con i relativi adeguamenti dei valori delle poste attraverso le scritture contabili. Si e' reso necessario aggiornare i valori delle partecipazioni al 31.12.2018 in base al PN:

			2018
Seprio Patrimonio	controllata		1.039.242,00
Societa' Olona	partecipata		1.131.451,31
Alfa	partecipata		26.158,92
Prealpi srl	partecipata		78.615,78
			2.275.468,01

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Differenza
Controllata	1.039.242,00	863.153,00	176.089,00
Partecipate	1.236.226,01	25.777,00	1.210.449,01
			0,00
	2.275.468,01	888.930,00	1.386.538,01

DARE	AVERE
Partecipazioni	Riserva di Capitale
Euro 1.386.538,01	

Operazioni di elisione

Per quanto riguarda le rettifiche di consolidamento devono essere eliminati tutti i valori economici e finanziari (**in % rispetto alla quota di partecipazione**) che sono sorti per relazioni fra l'ente e gli organismi partecipati che si collocano all'interno del perimetro di consolidamento, perché questi valori sono superflui nella rappresentazione dei rapporti fra il gruppo e l'esterno.

Le rettifiche di consolidamento si dividono a loro volta in due grandi categorie:

1. Rettifiche non influenti sul risultato economico di gruppo, quali l'eliminazione crediti e debiti infragruppo e l'eliminazione dei proventi ed oneri ad essi correlati;
2. Rettifiche con riflesso sul risultato economico di gruppo (in presenza o meno di interessi di minoranza).

Sono state effettuate altresì le eliminazioni della quota di PN afferente le partecipazioni della capogruppo nelle varie società nonché relative alle operazioni infragruppo, come comunicato dall'Ente ed esclusivamente riferite alle società comprese nel perimetro come da prospetto seguente:

Elisione quote PN:

			RETTIFICHE	RETTIFICHE	SP attivo
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	SP			
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)	0,00			
1	Partecipazioni in	888.930,00	1.386.538,01	2.196.852,23	78.615,78
a	imprese controllate	863.153,00	176.089,00	1.039.242,00	0,00
b	imprese partecipate	25.777,00	1.210.449,01	1.157.610,23	78.615,78
c	altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Crediti verso	132.319,00	0,00	0,00	132.319,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
b	imprese controllate	132.319,00	0,00	0,00	132.319,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Altri titoli	2.655,48	0,00	0,00	2.655,48
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.023.904,48	1.386.538,01	2.196.852,23	213.590,26

			RETTIFICHE	RETTIFICHE	SP passivo
	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	SP			
I	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	11.782.799,00	17.972,00	0,00	11.764.827,00
II	Riserve	47.306.147,28	2.178.880,23	1.386.538,01	46.513.805,06
a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.487.704,38	-7.720,09		1.495.424,47
b	da capitale	5.411,11	5.411,11	1.386.538,01	1.386.538,01
c	da permessi di costruire	8.299.206,15	0,00	0,00	8.299.206,15
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili	35.332.636,43	0,00		35.332.636,43
e	altre riserve indisponibili	2.181.189,21	2.181.189,21		0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	800.390,58		0,00	800.390,58
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	0,00			0,00
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00			0
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00			0
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00			0
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	59.889.336,86	2.196.852,23	1.386.538,01	59.079.022,64

Elisione Crediti/Debiti:

			RETTIFICHE	RETTIFICHE	SP attivo
	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	SP			
II	Crediti (2)	0,00			
1	Crediti di natura tributaria	2.720.275,03	0,00	0,00	2.720.275,03
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	2.720.275,03	0,00	0,00	2.720.275,03
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.011.324,13	0,00	0,00	1.011.324,13
a	verso amministrazioni pubbliche	1.001.164,13	0,00	0,00	1.001.164,13
b	imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	10.160,00	0,00	0,00	10.160,00
3	Verso clienti ed utenti	2.473.269,77	0,00	621.997,91	1.851.271,86
4	Altri Crediti	1.557.103,75	0,00	0,00	1.557.103,75
a	verso l'erario	15.944,27	0,00	0,00	15.944,27
b	per attività svolta per c/terzi	3.405,57	0,00	0,00	3.405,57
c	altri	1.537.753,91	0,00		1.537.753,91
	Totale crediti	7.761.972,68	0,00	621.997,91	7.139.974,77

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		SP	RETTIFICHE	RETTIFICHE	SP passivo
	D) DEBITI (1)	0,00			
1	Debiti da finanziamento	12.663.541,06	0,00	0,00	12.663.541,06
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	323.817,64	0,00	0,00	323.817,64
c	verso banche e tesoriere	994.081,00	0,00	0,00	994.081,00
d	verso altri finanziatori	11.345.642,42	0,00	0,00	11.345.642,42
2	Debiti verso fornitori	3.091.630,53	621.997,91	0,00	2.469.632,63
3	Acconti	719.124,49	0,00	0,00	719.124,49
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.488.342,47	0,00	0,00	1.488.342,47
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	521.391,83	0,00	0,00	521.391,83
c	imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
d	imprese partecipate	264.534,22	0,00	0,00	264.534,22
e	altri soggetti	702.416,42	0,00	0,00	702.416,42
5	altri debiti	2.895.407,03	0,00	0,00	2.895.407,03
a	tributari	747.238,77	0,00	0,00	747.238,77
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	113.399,57	0,00	0,00	113.399,57
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00	0,00	0,00
d	altri	2.034.768,69			2.034.768,69
	TOTALE DEBITI (D)	20.858.045,58	621.997,91	0,00	20.236.047,67

Si riportano di seguito le principali operazioni infragruppo contabilizzate:

Societa' per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona:

Societa' per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona:

Dati da asseverazione della societa':

Debiti del Comune 120.242,82

Dati del Comune

Debiti del Comune 120.242,82

Seprio Patrimonio e Servizi:

Dati da asseverazione della societa':

Debiti del Comune 146.463,66

Crediti del Comune 468.548,14

Dati del Comune

Debiti del Comune 146.463,66

Crediti del Comune 468.548,14

Applicazione di principi contabili uniformi

Le tabelle riportano il confronto con i dati afferenti il bilancio consolidato 2017.

Analisi dello stato patrimoniale consolidato

Si espongono di seguito i dati contabili afferenti lo stato patrimoniale consolidato, e verranno commentate le voci principali riferite a crediti, debiti, patrimonio netto e risultato di esercizio:

Analisi delle principali variazioni intervenute e dati consolidati

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Costi di impianto e di ampliamento	11.462,05	11.416,10	-45,95
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione	2.403,08	4.773,96	2.370,88
4 Concessioni, licenze, marchi e	124.535,43	124.463,43	-72,00
5 Avviamento	0,00	0,00	0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed Acconti	32.905,50	36.836,12	3.930,62
9 Altre	814,36	41.321,44	40.507,08
Totale immobilizzazioni	172.120,42	218.811,05	46.690,63

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali.

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Beni demaniali	37.898.800,26	38.115.713,43	216.913,17
1.1 Terreni	53.922,40	67.294,20	13.371,80
1.2 Fabbricati	12.901.495,05	12.880.476,74	-21.018,31
1.3 Infrastrutture	817.804,46	1.557.418,15	739.613,69
1.99 Altri beni demaniali	24.125.578,35	23.610.524,34	-515.054,01
2 Altre immobilizzazioni	17.693.281,57	18.462.358,88	769.077,31
2.1 Terreni	1.604.040,76	1.761.639,36	157.598,60
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
2.2 Fabbricati	13.946.701,38	14.331.130,25	384.428,87
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
2.3 Impianti e macchinari	657.823,99	932.360,80	274.536,81
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00
2.4 Attrezzature industriali e	78.349,75	87.779,33	9.429,58
2.5 Mezzi di trasporto	15.488,20	12.390,56	-3.097,64
2.6 Macchine per ufficio e hardware	81.627,23	77.623,59	-4.003,64
2.7 Mobili e arredi	91.918,89	86.734,70	-5.184,19
2.8 Infrastrutture	5.856,00	5.856,00	0,00
2.9 Diritti reali di godimento	0,00	0,00	0,00
2.99 Altri beni materiali	1.211.475,37	1.166.844,30	-44.631,07
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	24.272.066,75	24.428.564,92	156.498,17
Totale immobilizzazioni	79.864.148,58	81.006.637,23	1.142.488,65

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Partecipazioni in	97.067,32	78.615,78	-18.451,54
a imprese controllate	71.290,32	0,00	-71.290,32
b imprese partecipate	25.777,00	78.615,78	52.838,78
c altri soggetti	0,00	0,00	0,00
2 Crediti verso	41.563,07	132.319,00	90.755,93
a altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00
b imprese controllate	41.563,07	132.319,00	90.755,93
c imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
d altri soggetti	0,00	0,00	0,00
3 Altri titoli	2.655,48	2.655,48	0,00
Totale immobilizzazioni	141.285,87	213.590,26	72.304,39

Rimanenze

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
Rimanenze	832.438,84	853.863,50	21.424,66
Totale rimanenze	832.438,84	853.863,50	21.424,66

Crediti

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Crediti di natura tributaria	2.141.595,69	2.720.275,03	578.679,34
a Crediti da tributi destinati al	-	-	-
b Altri credi da tributi	2.094.315,28	2.720.275,03	625.959,75
c Crediti da Fondi Perequativi	47.280,41	-	- 47.280,41
2 Crediti per trasferimenti e	1.048.690,19	1.011.324,13	- 37.366,06
a verso amministrazioni	1.038.530,19	1.001.164,13	- 37.366,06
b imprese controllate	-	-	-
c imprese partecipate	-	-	-
d verso altri soggetti	10.160,00	10.160,00	-
3 verso clienti ed utenti	2.246.903,14	1.851.271,86	- 395.631,28
4 Altri Crediti	1.188.715,26	1.557.103,75	368.388,49
a verso l'erario	63.218,69	15.944,27	- 47.274,42
b per attività svolta per c/terzi	3.405,57	3.405,57	-
c altri	1.122.091,00	1.537.753,91	415.662,91
Totale crediti	6.625.904,28	7.139.974,77	514.070,49

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria per l'Ente consolidante in contabilità finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio.

SEPRIO PATRIMONIO SERVIZI S.R.L.:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	735.287	(15.142)	720.145	720.145
Crediti tributari	51.173	(40.150)	11.023	11.023
Crediti verso altri	21.437	48.355	69.792	69.792
Totale	807.897	(6.937)	800.960	800.960

SOCIETA' PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA S.P.A.:

La composizione dei crediti, iscritti nell'attivo circolante, per € 9.481.581,00, è la seguente:

- Crediti verso clienti per € 8.313.179,00 costituiti da crediti verso clienti per fatture emesse e da incassare € 8.371.827,00, crediti verso clienti per fatture da emettere per € 98.184,00, rettificati dal fondo svalutazione crediti per € 156.832,00;
- Crediti verso erario per € 857.795,00 costituiti dal credito IVA per € 802.568,00, dal credito IRES di € 47.666,00 e da imposte richieste a rimborso all'Erario per € 7.561,00; dal 1° gennaio 2018 anche le società partecipate da Enti Pubblici, quali la nostra Società, sono soggetti attivi nell'applicazione dello Split payment dovendo versare l'IVA esposta nelle fatture di acquisto direttamente all'Erario anziché al fornitore, anche attraverso la doppia registrazione (sia in acquisto che in vendita) di tali fatture nell'ambito della contabilità ai fini IVA e quindi, in pratica, senza portare in detrazione l'IVA sugli acquisti; per tale motivo gli importi dell'IVA a credito risultano ridotti rispetto agli esercizi precedenti;
- Crediti verso altri per € 310.607,00: depositi cauzionali vari per € 12.629,00, crediti verso ATO per contributi per € 64.062,00, crediti verso il Comune di Castiglione Olona per contributi per € 121.302,00, crediti verso fornitori per € 2.696,00, crediti verso la Regione Lombardia per cauzioni per € 3.964,00, crediti verso GSE per tariffa incentivante per € 92.745,00, crediti verso Cassa Depositi e Prestiti per asservimenti per € 13.207,00, oltre arrotondamenti per € 2,00.

I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo sono costituiti dai crediti verso il Comune di Castiglione Olona per le rate con scadenza oltre il 31 dicembre 2019 in relazione al rimborso rateale concesso e riferito sia a crediti per tariffa depurazione per € 315.984,00 (crediti verso Clienti) che crediti per contributi in c/impianti per € 61.431,00 (crediti verso altri).

Le disponibilità liquide sono iscritte per € 176.703,00 e sono riferite a saldi di conti correnti bancari per € 176.354,00 ed alla cassa per € 350,00, al netto di € 1,00 per arrotondamenti.

La voce "Ratei e Risconti" iscritta per € 59.132,00 comprende risconti attivi per € 16.470,00 (su premi di assicurazione, canoni di locazione e canoni di manutenzione) e da costi rinviati per € 42.662,00 (prestazioni tecniche non ancora ultimate).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Partecipazioni	0,00	0,00	0,00
2 Altri Titoli	0,00	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che	0,00	0,00	0,00

Disponibilità liquide

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Conto di tesoreria	2.551.668,40	2.235.003,26	-316.665,14
a Istituto Tesoriere	2.551.668,40	2.235.003,26	-316.665,14
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00
2 Altri depositi bancari e postali	471.768,33	507.207,88	35.439,55
3 Denaro e valori in cassa	17.021,81	5.234,29	-11.787,52
4 Altri conti presso la tesoreria statale	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.040.458,54	2.747.445,44	-293.013,10

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d’Italia. In altre parole, per l’ente consolidante, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva;
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Ratei e risconti attivi

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Ratei attivi	45.394,00	2.771,95	-42.622,05
2 Risconti attivi	59.712,37	65.321,91	5.609,54
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	105.106,37	68.093,85	-37.012,52

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell’entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell’inerenza, si imputano all’esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

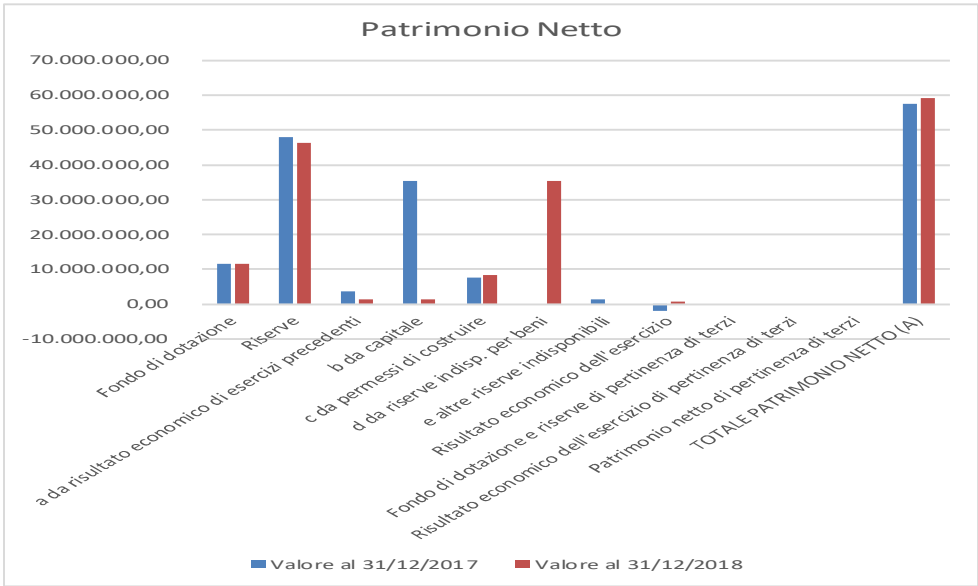
I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi e i costi rilevati nel corso dell’esercizio sono rettificati rispettivamente con l’iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell’esercizio successivo.

Patrimonio netto

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
Fondo di dotazione	11.764.827,00	11.764.827,00	0,00
Riserve	47.961.726,18	46.513.805,06	-1.447.921,12
a da risultato economico di	3.599.164,04	1.495.424,47	-2.103.739,57
b da capitale	35.280.094,27	1.386.538,01	-33.893.556,26
c da permessi di costruire	7.840.680,35	8.299.206,15	458.525,80
d da riserve indisponibili per beni	0,00	35.332.636,43	
e altre riserve indisponibili	1.241.787,52	0,00	
Risultato economico dell'esercizio	-2.013.426,68	800.390,58	2.813.817,26
Fondo di dotazione e riserve di	0,00	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio di	0,00	0,00	0,00
Patrimonio netto di pertinenza di	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO	57.713.126,50	59.079.022,64	1.365.896,14



Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell’ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino a oggi, rappresentano il patrimonio netto all’interno di un’unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio

- riserve indisponibili

Fondi rischi ed oneri

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
2 Per imposte	0,00	0,00	0,00
3 Altri	39.649,28	42.661,26	3.011,98
4 fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00	0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	39.649,28	42.661,26	3.011,98

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Trattamento di Fine Rapporto

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	335.145,26	335.925,24	779,98
TOTALE T.F.R. (C)	335.145,26	335.925,24	779,98

Debiti

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1 Debiti da finanziamento	13.389.888,36	12.663.541,06	- 726.347,30
a prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b verso le altre amministrazioni pubbliche	362.911,18	323.817,64	-39.093,54
c verso banche e tesoriere	1.129.018,00	994.081,00	-134.937,00
d verso altri finanziatori	11.897.959,18	11.345.642,42	-552.316,76
2 Debiti verso fornitori	2.094.768,79	2.469.632,63	374.863,84
3 Acconti	735.575,05	719.124,49	-16.450,56
4 Debiti per trasferimenti e contributi	1.388.801,15	1.488.342,47	99.541,32
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
b altre amministrazioni pubbliche	403.910,38	521.391,83	117.481,45
c imprese controllate	0,00	0,00	0,00
d imprese partecipate	264.534,22	264.534,22	0,00
e altri soggetti	720.356,55	702.416,42	-17.940,13
5 Altri debiti	2.553.556,04	2.895.407,03	341.850,99
a tributari	272.382,32	747.238,77	474.856,45
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	128.782,32	113.399,57	-15.382,75
c per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00
d altri	2.152.391,40	2.034.768,69	-117.622,71
TOTALE DEBITI (D)	20.162.589,39	20.236.047,67	73.458,28

I debiti sono articolati in:

-Debiti da finanziamento dell'ente: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

-Debiti verso fornitori (o debiti funzionamento): sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

SEPRIO PATRIMONIO SERVIZI S.R.L.:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.129.018	(134.937)	994.081	263.323	730.758
Acconti	732.998	(14.549)	718.449	-	718.449
Debiti verso fornitori	1.058.750	12.368	1.071.118	1.071.118	-
Debiti tributari	39.826	2.378	42.204	42.204	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	80.885	(14.705)	66.180	66.180	-
Altri debiti	1.161.230	(156.951)	1.004.279	223.775	780.504
Totale	4.202.707	(306.396)	3.896.311	1.666.600	2.229.711

SOCIETA' PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA S.P.A.:

I debiti, iscritti in Bilancio per € 7.294.412,00 sono così suddivisi:

- Debiti verso banche per € 4.688.229,00: per conti correnti bancari passivi per € 359.699,00 , per finanziamenti per € 4.328.530,00 (di cui € 2.103.897,00 scadenti oltre i cinque anni); trattasi di Mutui chirografari con la Banca Popolare di Milano, con la Banca Nazionale del Lavoro e con Unicredit;
- Debiti verso fornitori per € 2.476.387,00: debiti verso fornitori per fatture ricevute e non pagate per € 2.097.640,00, debiti per fatture da ricevere per € 462.985,00, rettificati da note di credito da ricevere per € 84.238,00;
- Debiti verso Erario per € 7.129,00: debiti per ritenute da versare per € 5.149,00 e debito per saldo IRAP 2018 per € 1.980,00;
- Debiti verso Istituti Previdenziali per € 700,00 per contributi INPS collaboratori da versare;
- Debiti verso altri per € 121.969,00: debiti per indennizzi per € 42.629,00, debiti verso Provincia di Varese per € 57.092,00, debiti verso percipienti per asservimenti vari per € 13.207,00 , debiti per acconti ricevuti per € 409,00 e debiti verso personale per € 8.632,00,

al netto di € 2,00 di arrotondamenti.

Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
Ratei passivi	0,00	50.335,45	50.335,45
Risconti passivi	12.530.952,47	12.504.423,85	-26.528,62
1 Contributi agli investimenti	12.466.938,00	12.504.423,85	37.485,85
a da altre amministrazioni pubbliche	12.466.938,00	12.504.423,85	37.485,85
b da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
3 Altri risconti passivi	64.014,47	0,00	-64.014,47
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	12.530.952,47	12.554.759,30	23.806,83

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

Conti d' Ordine

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazione +/-
1) Impegni su esercizi futuri	792.736,92	1.175.601,15	382.864,23
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	792.736,92	1.175.601,15	382.864,23

Devono essere iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le “voci” poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto e indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Analisi del conto economico consolidato

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)".

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

1. è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
2. l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- a. per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- b. per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- c. per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

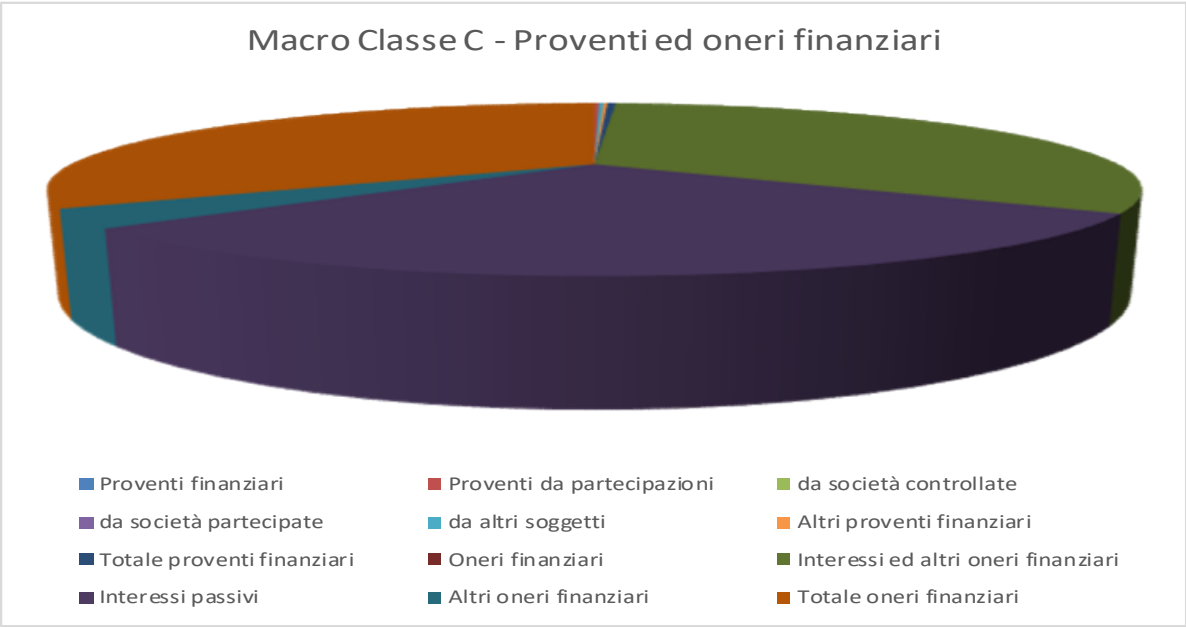
Composizione sintetica per macro classi delle principali voci del conto economico

Macro Classe A - Componenti positivi della gestione	Importo	%
Proventi da tributi	3.800.669,05	18,82%
Proventi da fondi perequativi	2.591.272,08	12,83%
Proventi da trasferimenti e contributi	2.561.709,99	12,69%
Proventi da trasferimenti correnti	2.460.709,99	12,19%
Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti	101.000,00	0,50%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	6.494.147,05	32,16%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	395.851,14	1,96%
Ricavi della vendita di beni	792.795,53	3,93%
Ricavi e proventi della prestazione di servizi	5.305.500,38	26,27%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	61.011,79	0,30%
Altri ricavi e proventi diversi	695.212,18	3,44%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	20.193.558,19	100,00%

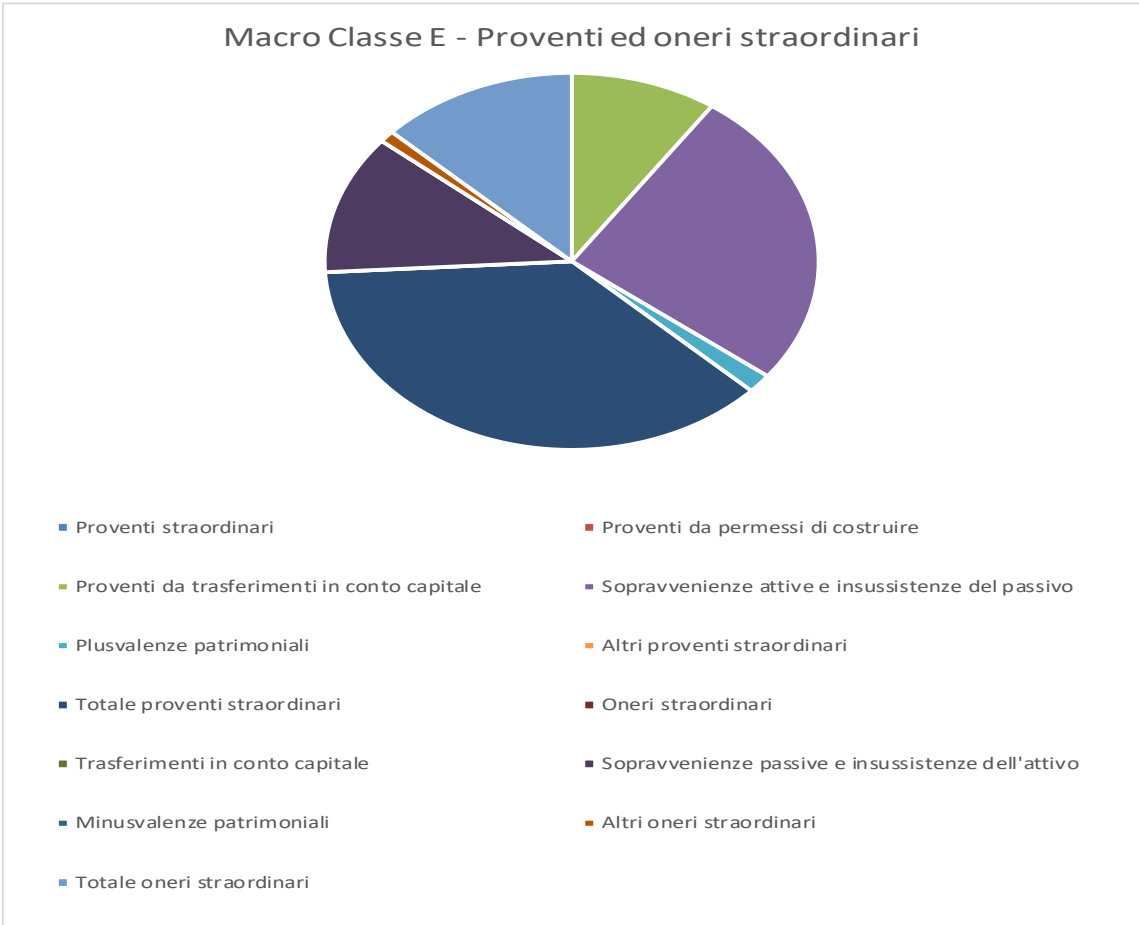


Macro Classe B - Componenti negativi della gestione	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.202.001,63	6,24%
Prestazioni di servizi	9.096.621,44	47,21%
Utilizzo beni di terzi	406.560,86	2,11%
Trasferimenti e contributi	2.325.511,62	12,07%
Trasferimenti correnti	2.325.511,62	12,07%
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00%
Personale	3.545.573,03	18,40%
Ammortamenti e svalutazioni	2.224.456,86	11,54%
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	12.329,75	0,06%
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.595.508,62	8,28%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00%
Svalutazione dei crediti	616.618,48	3,20%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-20.341,83	-0,11%
Accantonamenti per rischi	12.174,06	0,06%
Altri accantonamenti	104.305,00	0,54%
Oneri diversi di gestione	373.147,36	1,94%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	19.270.010,03	100,00%

Macro Classe C - Proventi ed oneri finanziari	Importo	%
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	1.493,17	-0,56%
da società controllate	0,00	0,00%
da società partecipate	0,00	0,00%
da altri soggetti	1.493,17	-0,56%
Altri proventi finanziari	1.196,86	-0,45%
Totale proventi finanziari	2.690,03	-1,02%
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	267.495,59	-101,02%
Interessi passivi	240.007,38	-90,64%
Altri oneri finanziari	27.488,21	-10,38%
Totale oneri finanziari	267.495,59	-101,02%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-264.805,56	100,00%



Macro Classe E - Proventi ed oneri straordinari	Importo	%
Proventi straordinari		
Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	150.000,00	39,91%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	402.827,13	107,18%
Plusvalenze patrimoniali	25.256,25	6,72%
Altri proventi straordinari	0,00	0,00%
Totale proventi straordinari	578.083,38	153,82%
Oneri straordinari		
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	186.256,74	49,56%
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00%
Altri oneri straordinari	16.000,00	4,26%
Totale oneri straordinari	202.256,74	53,82%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	375.826,64	100,00%



Risultato economico dell'esercizio

Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Il risultato economico consolidato risulta pari ad Euro

€ 800.390,58

Compensi spettanti ad amministratori e Sindaci delle principali aziende consolidate

SEPRIO PATRIMONIO SERVIZI S.R.L.:

	AMMINISTRATORI	SINDACI
COMPENSI	0	0

SOCIETA’ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA S.P.A.:

	AMMINISTRATORI	SINDACI
COMPENSI	20.000	22.414

ALFA S.R.L.:

	AMMINISTRATORI	SINDACI
COMPENSI	132.594	32.944

* * *

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel perimetro di consolidamento come previsto dal Principio Contabile di riferimento.